

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari
Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Pensiero Trabucco

Direttore artistico

M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

Don Salvatore Lazzara

Segretario

Bruno Capanna

Tesoriere

Gianfranco Risté

Consiglieri

Vincenzo Tropeano

Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare
Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Rivoluzioniamo il repertorio con la grande canzone napoletana STUDIANDO NAPOLI La Maestra Graziella Dorbessan ci stimola verso nuovi interessi

Roma, 1° marzo 2006 -

Lo sapevamo che la **Maestra Dorbessan** ci avrebbe portato una ventata di novità e di entusiasmo.

Non immaginavamo, però, quanto questo nuovo soffio di vita ci avrebbe coinvolto ed entusiasmato.

In previsione di un grosso evento, al momento ancora in via di definizione ma ormai in avanzata fase concettuale, che ci porterà nella bellissima città di Sorrento, **Graziella Dorbessan** ha dato l'avvio alla preparazione di un repertorio tratto anche dalla tradizione partenopea.

Certo, l'occasione è particolarmente appropriata e propizia, ma dobbiamo anche confessare che la tentazione di abbracciare un repertorio maggiormente orecchiabile e, in qualche modo, più divertente già era nelle intenzioni di tutti.

nel mondo.

Pertanto, lo studio delle canzoni che la Maestra già ci ha anticipato di voler mettere nel repertorio per la prossima primavera, significa anche l'approfondimento di tecniche interpretative, alla ricerca dello spirito e della tradizione che sono ben radicati dietro le note e i testi.

Un impegno che sarà anche un divertimento, che affronteremo

INIZIA LO STUDIO DEI CANTI DELLA TRADIZIONE MUSICALE NAPOLETANA PER L'APPRONTAMENTO DI UN REPERTORIO IMPEGNATIVO MA ANCHE DIVERTENTE

Ma la vera canzone napoletana non vuol dire solo canto e musica ma, soprattutto, storia e cultura di una terra e di un popolo che hanno rappresentato per secoli la civiltà italiana

mo con la stessa determinazione che ci ha richiesto e con la quale ci siamo cimentati nello studio della polifonia classica che, peraltro, continueremo a sviluppare.



NAPOLI ANTICA - Non c'è immagine che ritragga la vita e la civiltà napoletana che non mostri un popolo in festa, con suoni, canti e balli. E non perché la storia non abbia riservato difficoltà e sofferenze, ben note a tutti, ma perché la musica e l'arte sono sempre stati per i Napoletani strumenti efficaci per superare, con filosofia, tutte le avversità.

SANTA MESSA PER IL 1° CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA "SANTA CECILIA"

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO

Basilica di San Pietro, 21 settembre 1980

Il punto di vista della Chiesa su musica e liturgia attraverso le parole del compianto Santo Padre Giovanni Paolo II, espresso in prima persona e in modo molto puntuale, significativamente in occasione della festa per i primi 100 anni della più importante e storica Associazione italiana di musica sacra e liturgica, cui tutti ci riferiamo.

SECONDA PARTE -

Voi, carissimi fratelli e sorelle, siete fieri di appartenere ad un'Associazione, che ha come scopo principale quello di promuovere l'auten-

tica musica "sacra"; con ciò stesso voi vi inserite coscientemente in tutta la plurisecolare tradizione della Chiesa, la quale, nel rendere alla Trinità Santissima il culto, si è servita della musica e del canto per esprimere i più profondi

sentimenti religiosi del cristiano: l'adorazione, il ringraziamento, la supplica, la impetrazione, il dolore, lo slancio spirituale.

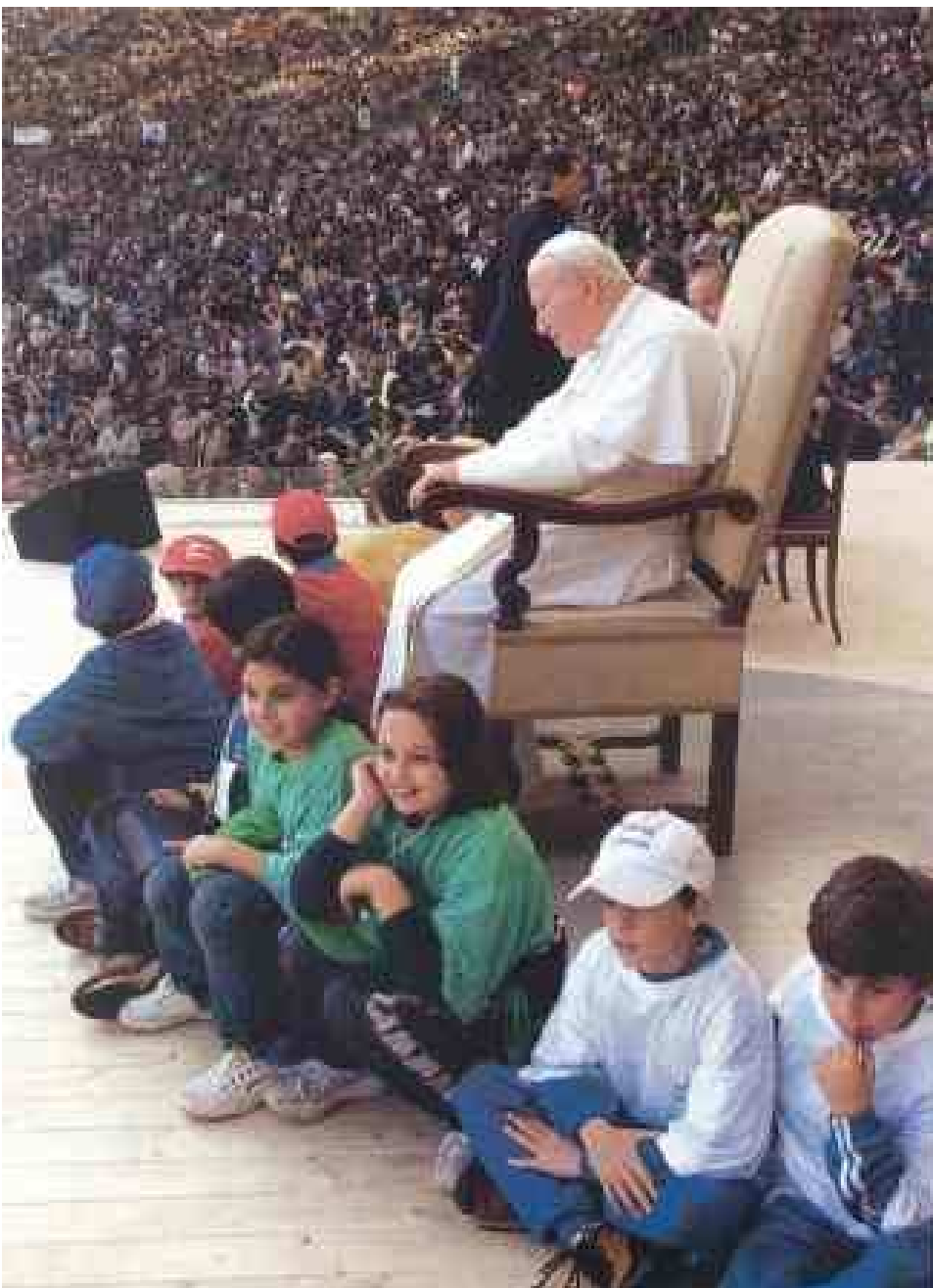
Per questo, il Concilio Vaticano II ha potuto affermare che il "canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della Liturgia solenne", e che "la Musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica sia esprimendo dolcemente la preghiera e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri" (*Sacrosanctum Concilium*, 112).

Sono passati quasi 80 anni dal Motu Proprio "Inter Pastoralis Officii", emanato da san Pio X il 22 novembre 1903, in un periodo difficile per le condizioni della musica "sacra", che - come notano gli storici e gli specialisti - non manteneva sempre e dappertutto quel decoro, che si addice al culto divino.

Il Documento del mio santo Predecessore fu, per più di mezzo secolo, stimolo fecondo di frutti ubertosi di arte autentica e di profonda spiritualità.

Il Concilio Vaticano II, da parte sua, emanava una Costituzione sulla Liturgia, che, riferendosi esplicitamente al citato Motu Proprio di san Pio X, dedicava una parte rilevante alla musica sacra (*Sacrosanctum Concilium*, 112-121); e nel marzo del 1967, l'allora Sacra Congregazione dei Riti pubblicava un'ampia ed articolata Istruzione, dal titolo "Musicam Sacram".

Non si insisterà mai abbastanza sulla importanza culturale, formativa, sociale e spirituale della musica sacra; e le iniziative e gli sforzi che, a tutti i livelli, saranno compiuti in questo campo, meriteranno il sincero plauso della Sede Apostolica, dei Vescovi, dei fedeli tutti, desiderosi di rendere a Dio un culto non indegno né indecoroso della sua infinita maestà, ma provocheranno altresì l'approvazione anche di tutte quelle persone, che guardano con una certa preoccupazione a dei fenomeni e a degli esperimenti discutibili, concernenti espressioni musicali in certe celebrazioni liturgiche. (*Continua*)



Che cosa significa Napoli e la sua canzone nel mondo secondo Renzo Arbore «O SOLE MIO È MEGLIO DELLE CANZONI DI GERSHWIN»

«Nel mondo "O sole mio" è più famosa di "Summertime" di Gershwin», non ha dubbi Renzo Arbore gira il mondo con la sua Orchestra italiana.

Arbore e i suoi quindici elementi festeggeranno diciotto anni di musica napoletana, con la mente ai tanti ricordi di quasi vent'anni di successi.

Arbore è riuscito a far cantare «Reginella» ai leghisti e «O sole mio» ai cinesi, a far ballare «Maruzzella» a quindici russi in piazza.

«I critici, se la musica non è impegnata, sofisticata, non la prendono in considerazione», si sfoga subito Arbore, quasi settantenne, che presto tornerà sul grande schermo.

Ma ce l'ha anche con le radio, e in particolare con i network, che non trasmettono le canzoni napoletane perché «dicono che dividono il pubblico».

È per questo che è «orgoglioso di aver sdoganato la canzone napoletana nel



mondo, perché sono le più belle melodie mai scritte, non hanno rivali.

Sarebbe ingiusto che i giovani non le conoscessero o le dimenticassero».

«Ho deciso di fare musica in prima persona. Da critico musicale e disk jockey - racconta - ho intuito che erano rimaste poche tracce delle canzoni napoletane, a parte Murolo e Carosone.

Con tredici napoletani sui sedici dell'Orchestra italiana e qualche cafone come me - aggiunge - ci decidemmo a

fare questa orchestra, non razzolando nella musica di allora, ma facendo musiche e arrangiamenti che non invecchiano, come "Pigliate 'na pastiglia" in versione salsa, riprendendo la formula delle orchestre dei primi del secolo.

Il 99% delle nostre canzoni non sono invecchiate, questo dimostra che la musica napoletana è eterna».

«La musica popolare italiana è terza nel mondo e segue soltanto quella inglese e statunitense. Delle canzoni di Villa, Conte, Modugno, Battisti, la Pfm, De Gregori, Gaetano, Celentano, Ferro, Silvestri, Criticchi, si dirà che erano operine. Abbiamo avuto un solo handicap: la lingua. La canzone napoletana si studia in Giappone, a Tokyo c'è un museo ad hoc. Insomma è un errore considerare la musica popolare solo finché vende».



Piccolo Glossario Musicale

Tratto dal sito www.geocities.com, al quale rinviamo per eventuali approfondimenti.

LETTERE "G" "H" "I" "J"

- **G**: nei paesi di lingua anglosassone e tedesca indica la nota sol.
- **Gagliarda**: danza vivace del XVI secolo, originaria dell'Italia.
- **Galante**: stile musicale leggero caratteristico della metà del '700.
- **Gavotta**: movimento della *suite* in tempo binario, in 4/4 come la danza francese.
- **Giannizzeri, musica dei**: stile di musica militare turca diffuso in Europa nel XVIII sec.
- **Giga**: ultimo movimento della *suite*, da una danza inglese vivace in tempo composto.
- **Glee**: composizione inglese per coro senza accompagnamento strumentale con andamento a blocchi di accordi.
- **Glissando**: passaggio suonato facendo scivolare il dorso delle dita o il pollice lungo la tastiera, oppure ottenuto sulle corde dell'arpa o da strumenti senza suono fisso (archi).
- **Grazioso**: indicazione di espressione.
- **Gregoriano, canto**: musiche liturgiche fissate da Papa Gregorio nel VI secolo.
- **Guidoniana, mano**: schema introdotto da Guido d'Arezzo nel XI secolo: assegna le diverse note ai polpastrelli e alle articolazioni delle dita.
- **Guidoniane, sillabe**: nome sillabico delle note assegnate da *Guido d'Arezzo* estratte dall' *Inno a San Giovanni* per le sei note dell'esacordo.
- **H**: in Germania indica il *si naturale*.
- **Hilly-Billy**: musica popolare degli americani bianchi originaria dei Monti Appalachi.
- **Hornpipe**: antica danza inglese vivace, in tempo ternario e poi binario.
- **Impromptu**: brano improvvisato o composizione di carattere e stile improvvisatorio.
- **Improvvisazione**: arte di far musica spontaneamente, la capacità di eseguire della musica senza prima averla scritta alla base del jazz.
- **Inno**: composizione spesso corale di lode alla divinità.
- **In nomine**: composizione contrappuntistica, su tema liturgico, usata in Inghilterra nei secoli XVI e XVII, perlopiù eseguita da viole.
- **Intavolatura**: metodo di notazione musicale usato anticamente per il liuto e ora per la chitarra, che indica la posizione delle dita sulle corde grazie a dei numeri.
- **Interludio**: breve composizione presente tra due parti di una rappresentazione, oppure episodio strumentale tra i versi di un inno o le strofe di un canto.
- **Intermezzo**: opera breve inserita tra due atti di un'opera settecentesca, oppure movimento di una sinfonia o di una sonata, o, ancora, composizione breve spesso pianistica.
- **Intervallo**: differenza d'altezza tra due note. Gli intervalli prendono il nome dal numero di gradi della scala che abbracciano. Nella scala di *do maggiore* l'intervallo *do-re* è di **seconda**, *fa-la* è di **terza** così come *do-mi* ecc. Gli intervalli interni all'ottava sono detti *semplici*, quelli che la eccedono *composti*. Intervalli tra due toni sono detti *intervalli maggiori* (*do-re*, *fa-si* ecc.), mentre intervalli tra due semitoni sono detti *minori* (*mi-fa* e *si-do* ad esempio, ma anche *mi-sol*). Gli intervalli di **quinta** e **quarta** sono detti *giusti* (due toni e un semitono quelli di **quarta**, tre toni e un semitono quelli di **quinta**). Un intervallo di tre toni viene detto di **quinta diminuita** o **quarta aumentata** a seconda del contesto. Ogni intervallo può essere invertito per combinarne un altro (rivolto: *si-do* è un intervallo di **seconda**, *do-si* un intervallo di **settima**). Quando vengono invertiti, gli intervalli *maggiori* divengono *minori* e viceversa, quelli *giusti* rimangono *giusti*. Per l'armonia, intervalli di **ottava**, **quinta** e **quarta** formano delle *consonanze perfette*, intervalli di **sesta** e **terza** formano delle *consonanze imperfette* mentre intervalli di **seconda** e **settima** danno delle *dissonanze*.
- **Intonazione** emissione di una nota, ma anche la frase iniziale di un *Credo* o del *Gloria*, eseguita dall'officiante.
- **Invenzione**: nome dato da *Bach* alle proprie composizioni contrappuntistiche per clavicembalo.
- **Inversione**: cambiamento di posizione tra due note di un intervallo, o anche trasformazione di ogni intervallo ascendente in discendente e viceversa, in una melodia.
- **Ionico**: uno dei vecchi modi.
- **Isoritmia**: ripetizione di uno stesso ritmo con note diverse, della polifonia medioevale.
- **Jig**: danza popolare tipica delle isole britanniche, da cui nacque la *giga*.
- **Jazz**: idioma musicale afroamericano sviluppato negli USA all'inizio del '900 come sviluppo di *blues* e *ragtime*.

AVVISI

**INIZIA IL VIVO
DELL'APPONTAMENTO
DEL REPERTORIO PER IL
CONCERTO DI MAGGIO A
SORRENTO
PORTARE SEMPRE AL
SEGUITO TUTTI I
VENERDI' GLI SPARTITI
DEL PROGRAMMA
ANTICIPATO PER
L'EVENTO**

**PER LE PROSSIME
SETTIMANE DON
SALVATORE SARA'
TEMPORANEAMENTE
SOSTITUITO PER LE
PROVE DEL MARTEDI' DA
DON MICHELE**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048

349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

corocarabinieri@tiscali.it

Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

A Corobiniere news

è a **uso interno** dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**